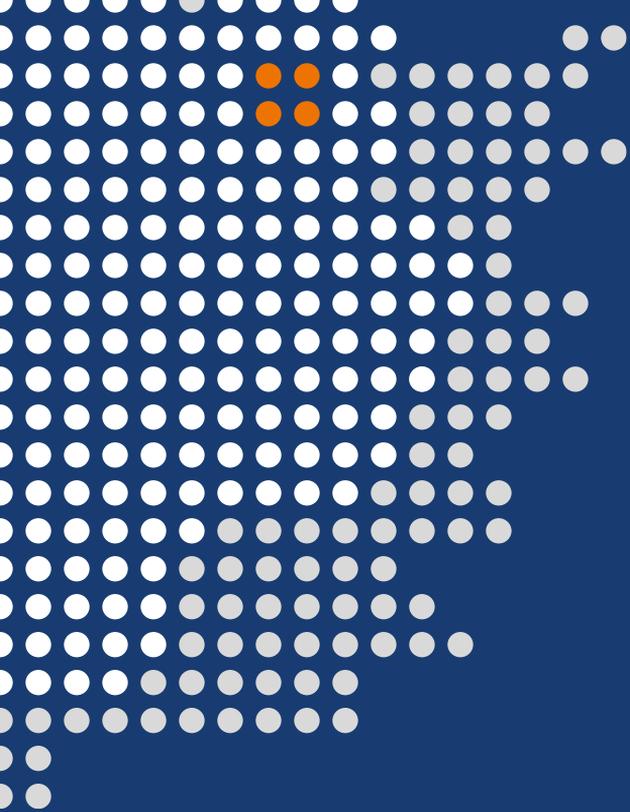




EXECUTIVE SUMMARY



Executive summary

1. Premessa: la nuova mappa dell'Italia e i motivi della pandemia COVID-19 sui divari territoriali

La pubblicazione del secondo Rapporto del Think Tank Basilicata coincide con un anno che resterà nella memoria del mondo, data la gravità della pandemia che lo ha devastato. L'arrivo improvviso di questa crisi sanitaria ha messo in evidenza le debolezze intrinseche dei sistemi socio-economici, soprattutto occidentali, che si ritenevano "immuni", grazie ai progressi della medicina e della scienza e della tecnologia, da rischi sanitari, relegati a zone del mondo meno sviluppate o a tempi passati. Di fronte a conseguenze prima sanitarie e poi economiche e sociali senza precedenti, l'emergenza COVID-19 ha rimesso al centro il **ruolo di responsabilità delle Istituzioni nazionali, regionali e locali**, chiamate a compiere scelte impopolari, in una continua mediazione tra tutela della salute delle persone e protezione dell'economia.

Da più di 70 anni la narrazione dell'Italia ruota attorno alla **dicotomia Nord-Sud**: ciascuno lo ha sempre visto spezzato in due parti e queste due parti hanno sempre coesistito in un regime di contrapposizione. La metafora del Nord "locomotiva" del Paese, rallentata dai vagoni lenti del Sud Italia, è entrata a fare parte del linguaggio comune, si è affermata come elemento incontrovertibile, attorno a cui costruire le politiche economiche. E così, negli ultimi 20 anni, gli investimenti pubblici al Sud si sono ridotti del

27%. Il principio – fissato per Legge – secondo cui alle Regioni meridionali devono essere destinati almeno il 34% degli investimenti pubblici è stato ripristinato solo alla fine del 2019, con il Decreto Milleproroghe.

Il COVID-19, per un breve momento, ha **ridisegnato questa storica mappa**. I colori delle Regioni non seguono più le logiche del Nord contro il Sud, ma sono dettate dall'intensità del contagio e se è vero che nella prima ondata il Sud è stato addirittura "risparmiato", provocando quell'esodo dal settentrione al meridione che da molti è stato vissuto come un "tradimento", addirittura a novembre 2020 la Lombardia e la Calabria (rispettivamente la Regione più ricca e più povera del Paese) si sono trovate nello stesso gruppo delle Regioni "malate" e, dunque, "rosse". Colpiscono le ragioni: la prima perché colpita aggressivamente dalla pandemia, l'altra perché – a fronte di numeri più bassi – priva di una rete sanitaria in grado di garantire risposte adeguate.

In sintesi, al Sud, la pandemia ha rimesso in luce carenze strutturali: tutti ne hanno riconosciuto una debolezza intrinseca, uno stato di inadeguatezza più accentuato, cronicità storiche che hanno richiesto misure preventive dolorose.

Rivedere le politiche di sviluppo del Paese, ridisegnando i confini della crescita, esattamente come il COVID ha scardinato la narrazione storica di contrapposizione del Paese tra Nord e Sud, deve essere un obiettivo da perseguire con **volontà e metodo**.

Il metodo, in questo caso, ha molto a che vedere con le **idee**. Quando arriva una crisi, le reazioni dipendono dalle idee che si generano e, per quanto dolorosa sia quest'ultima, può essere foriera di un cambiamento possibile. Il rilancio del Sud è funzione di elementi "hard" (infrastrutture, patrimonio produttivo, ecc.) e "soft" (risorse umane, conoscenza, tessuto sociale, ecc.) ma è anche funzione della qualità ed efficienza delle relazioni e delle strutture organizzative che legano e fanno funzionare tali elementi, alimentando l'attività produttiva e producendo crescita economica e sociale. Questo circolo virtuoso, in Basilicata e in tutte le altre Regioni del Mezzogiorno, è ancora troppo debole. Le proiezioni di crescita parlano di un meridione molto vulnerabile, che ha subito pesantemente gli effetti della pandemia, facendo registrare un crollo del PIL 2020 pari a -9,7%. Per la Basilicata gli effetti saranno ancora più amplificati: secondo il modello previsionale di The European House – Ambrosetti nel 2020 il PIL regionale subirà un

crollò compreso tra -9,9% e -12,5% nello scenario peggiore. Se è vero che il PIL può essere considerato sempre meno una misura perfetta del benessere di una comunità, è fuor di dubbio che tale caduta metta in risalto un territorio che soffre, soprattutto nelle aree interne, da sempre più vulnerabili, perché fuori dall'attenzione istituzionale e **lontane dalle opportunità di rinnovamento e rilancio**.

Questo è il contesto in cui è stata realizzata la seconda edizione dell'iniziativa Think Tank Basilicata. Mentre la pubblicazione della prima edizione del Rapporto "Energie per un futuro sostenibile" è avvenuta a gennaio 2019, nel momento in cui per Matera e la Basilicata si apriva l'anno propulsivo della Capitale Europea della Cultura, l'edizione 2020 viene pubblicata alla fine di un anno di lutti e di fatica, un anno in cui le incertezze sul futuro rischiano di oscurare ogni iniziativa di rilancio, ogni azione di trasformazione. Ecco perché – nonostante tutto – l'iniziativa Think Tank Basilicata non ha subito alcuna battuta di arresto, mettendo in campo ogni leva digitale e di innovazione possibile per consentire a cittadini, imprese e Istituzioni di avere uno spazio di discussione e di compensazione delle proprie idee.

2. La seconda edizione del Think Tank Basilicata

L'iniziativa Think Tank Basilicata è stata creata nel 2018 con la specifica missione di elaborare una visione per il futuro della Basilicata, basata su nuove traiettorie di sviluppo, ingaggiando attivamente i leader imprenditoriali e istituzionali e la società civile e innescando, sulle idee e proposte dell'iniziativa, un processo concreto di catalizzazione delle migliori energie e risorse della Basilicata e del Sud Italia.

I lavori della seconda edizione si sono articolati in una serie di attività di analisi, integrate con momenti di ascolto, confronto e sensibilizzazione, analisi e proposizione, pervenendo ad aggregare le diverse componenti del sistema politico e socio-economico del territorio. Nello specifico il lavoro ha previsto:

- la ricostituzione dell'**Advisory Board**, per individuare modalità strategiche ed operative funzionali a valorizzare gli asset competitivi della Regione, secondo modelli inclusivi e sostenibili. L'Advisory Board è composto da:

- Massimiliano Cesare (Presidente di F2I SGR; Presidente di Invitalia – Mediocredito Centrale);
- Valerio De Molli (Managing Partner & CEO, The European House – Ambrosetti);
- Enrico Giovannini (Ordinario di Statistica Economica, Università di Roma Tor Vergata; Portavoce ASviS; già Presidente ISTAT e Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali);
- Roberto Pasolini (Deputy CEO & CSR, Total E&P Italia);
- Claudia Pingue (Responsabile del Fondo Technology, CDP Venture Capital; già General Manager, PoliHub);
- Gianni Riotta (Vice Presidente esecutivo, Council for the United States and Italy; Pirelli Visiting Professor, Princeton University);
- Carsten Sonne-Schmidt (Country Manager Total Italia; CEO Total E&P Italia).

- la realizzazione di **quattro Tavoli di Lavoro territoriali**, impostati come incontri di approfondimento con alcuni degli attori territoriali (business community, istituzioni, associazioni, sistema della ricerca e opinion leader), al fine di raccogliere orientamenti e indicazioni circa il percorso di sviluppo;

- la realizzazione di interviste one-to-one con attori regionali e nazionali per raccogliere **spunti e indicazioni** da parte di rappresentanti istituzionali, del mondo associativo e della business community in Basilicata e nel Mezzogiorno e approfondire le **opportunità di sviluppo** della Regione;

- la stesura del **Rapporto 2020**, contenente:

- la fotografia aggiornata dello **scenario strategico-competitivo della Basilicata**, per l'individuazione delle esigenze strutturali del territorio, provvedendo alle rilevazioni del "sistema-Basilicata" alla luce dei più recenti dati disponibili per offrire un quadro aggiornato del contesto di riferimento, evidenziare i trend in atto e portare all'attenzione nuovi elementi nei cambiamenti delle dinamiche socio-economiche;
- l'approfondimento di **casi studio e benchmark internazionali**, identificando e analizzando alcune esperienze legate a modelli, strumenti e soluzioni sperimentate in altri Paesi;
- l'elaborazione di **proposte e linee di indirizzo** per l'implementazione della visione identificata per il territorio;

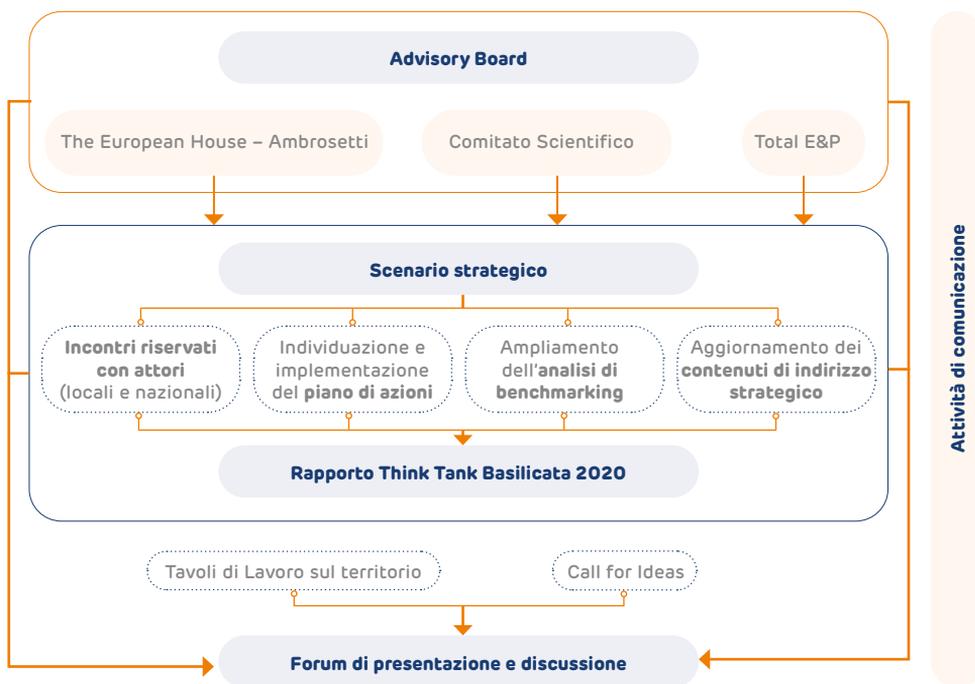
- l'organizzazione di un **Forum pubblico di respiro internazionale** (in formato digitale), per presentare i risultati e le proposte del lavoro, coinvolgendo la leadership politica ed imprenditoriale locale e nazionale, oltre ad attori esteri rilevanti.

L'attività della seconda fase del Think Tank Basilicata si è inoltre arricchita con il lancio della **Call for Ideas "Power2Innovate"**, un'iniziativa a favore di startup e aspiranti imprenditori del Mezzogiorno con idee innovative e ad alto potenziale, suscettibili di applicazione in Basilicata. L'obiettivo ultimo è fornire un segnale concreto a supporto del rilancio del tessuto socio-economico del territorio, proprio in una circostanza di generale difficoltà in cui imprenditorialità, innovazione e sostenibilità possono rappresentare gli strumenti attraverso cui guardare al futuro. In particolare, il percorso ha previsto il coinvolgimento dell'intero network dell'innovazione e della ricerca del Mezzogiorno e più in generale del Paese per arrivare a premiare le sei migliori idee per lo sviluppo di soluzioni sostenibili che possano trovare applicazione in Basilicata, nelle aree in linea con le competenze strategiche della Regione: Industria High Tech,

Figura I

Struttura e attività dell'iniziativa Think Tank Basilicata.
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti 2020.

AgriFood, Cultura e Turismo. La Call for Ideas "Power2Innovate" risponde alla volontà del Think Tank Basilicata di puntare sulle idee e la forza imprenditoriale dei talenti da cui trarre l'energia e lo spirito utili per lo sviluppo del territorio. Per questo motivo i progetti selezionati prenderanno parte ad un percorso di accelerazione imprenditoriale di sei mesi volto al perfezionamento del modello di business progettato e sviluppato dell'Innovation & Technology Hub di The European House – Ambrosetti.



Il progetto è curato operativamente dal Gruppo di Lavoro The European House – Ambrosetti, composto da: Cetti Lauteta (Project Leader e Responsabile Scenario Sud); Nevia Andrisani (Project Coordinator, Area Scenari e Strategia); Andrea Merli (Consultant, Area Scenari e Strategia); Vera Scuderi (Consultant, Area Scenari e Strategia); Giulia Tomaselli (Analyst, Area Scenari e Strategia); Luca Celotto (Analyst, Area Scenari e Strategia); Emanuela Verger (Senior Consultant, Area Eventi); Alice Vertemati (Segreteria, Area Eventi); Rina Percio (Segreteria di Progetto).

3. L'Osservatorio del posizionamento competitivo regionale nella direzione della visione "Basilicata: energie per un futuro sostenibile"

Nella prima edizione del Rapporto, l'analisi del contesto socio-economico della Basilicata ha consentito di mappare i **punti di forza** (competenze strategiche) e **debolezza** (esigenze strategiche) della Regione, portando all'identificazione di una **visione per lo sviluppo futuro** della Regione, che mette al centro i concetti di sostenibilità, inclusività e innovazione.

Basilicata: energie per un futuro sostenibile

"Diventare tra le Regioni più **sostenibili** in Italia e in Europa, costantemente impegnata nella costruzione di una **società inclusiva**, nella tutela dell'**ambiente** e nella valorizzazione della **filiera agricola e alimentare** e del **turismo**, facendo leva sugli asset naturalistici e culturali e sul contributo dei **giovani** e dell'**industria** all'attrattività, all'innovazione e alla crescita".

La definizione della visione della Basilicata deriva dall'applicazione della metodologia di The European House – Ambrosetti per la strategia territoriale. Secondo questo modello metodologico, la visione strategica costituisce la prefigurazione di ciò **che un territorio intende diventare** nel futuro e del suo modello di sviluppo, basato sulle priorità condivise, la sua vocazione e le sue competenze distintive. La visione si basa sulle **competenze strategiche** del territorio, ovvero sugli **asset** di cui esso dispone. In particolare, sono stati evidenziati almeno **3 ambiti strategici** da valorizzare e sui quali disegnare lo sviluppo della Basilicata: il ruolo strategico delle imprese medio-grandi e delle filiere capital intensive; l'agricoltura e l'agroalimentare come opportunità per il territorio lucano; la Regione come hub per il turismo e l'industria culturale e creativa.

L'opportunità di realizzare la visione "Energie per un futuro sostenibile" è oggi **quanto mai attuale**. Questo perché essa mette al centro il tema della **sostenibilità territoriale** a 360°, intesa come un bilanciamento tra esigenze tra loro in competizione, vale a dire tra la spinta propulsiva al progresso tecnologico ed economico, da un lato, e la necessità di valorizzare e preservare la persona e il territorio, dall'altro lato.

La visione è stata elaborata con l'obiettivo di rispondere a **10 esigenze strategiche della Basilicata**, identificate nella Fase 1, che – nel percorso di quest'anno – sono state reinterpretate, con il contributo dei membri dell'Advisory Board. In particolare, è stato messo a punto un **cruscotto di monitoraggio permanente** (o Tableau de Bord) delle "8 aree tematiche + 3 fattori orizzontali" come strumento di supporto strategico a disposizione delle Istituzioni e dei decisori per misurare i progressi, verificare l'efficacia e l'efficienza delle azioni adottate e introdurre correzioni nelle aree identificate come essenziali per lo sviluppo del territorio attorno alle proprie competenze strategiche (manifattura high tech, agri-food, cultura e turismo). Il Tableau de Bord è costituito da **8 aree tematiche**, vale a dire le esigenze settoriali strategiche del territorio, e **3 fattori orizzontali**, ossia i fattori abilitanti e trasversali rispetto alle aree tematiche. Il Tableau de Bord è stato sviluppato tenendo in considerazione la **Roadmap della sostenibilità indicata dalle Nazioni Unite** e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile dell'Italia (SNSvS). Complessivamente, la Basilicata si posiziona al 15° posto nell'indice di sintesi delle "8 aree tematiche + 3 fattori orizzontali" realizzato dal Think Tank Basilicata.

Figura II

Le "8 aree tematiche + 3 fattori orizzontali" della Basilicata. Fonte: Think Tank Basilicata, 2020.



L'Indice complessivo fornisce una visione sintetica del posizionamento della Regione. Tuttavia, per comprendere in maniera più approfondita le determinanti del posizionamento della Basilicata rispetto alle "8 aree tematiche + 3 fattori orizzontali", (e declinare di conseguenza le scelte strategiche per il territorio), è indispensabile analizzare i singoli indicatori sintetici e i relativi KPI sottostanti. Il cruscotto è infatti costituito da **63 Key Performance Indicator** (KPI) aggiornati annualmente, su un orizzonte temporale di 5 anni, per un totale di oltre **6.600 informazioni** censite nel database del Think Tank Basilicata. I singoli indicatori, dopo essere stati normalizzati, costituiscono la base per elaborare i diversi **indici sintetici** relativi a ciascuna area tematica e fattore orizzontale.

I 63 indicatori del Tableau de Bord mostrano un leggero progresso della Regione che migliora rispetto ai 5 anni precedenti nel **48%** dei KPI. Dall'interpretazione dei risultati del cruscotto di monitoraggio emerge inoltre una **polarizzazione** nel posizionamento della Basilicata nelle "8 aree tematiche + 3 fattori orizzontali": la Basilicata concentra il proprio posizionamento verso le posizioni estreme nella classifica (prevalentemente quelle peggiori) mentre presenta poche aree tematiche in cui si posiziona al centro.

In particolare, è **prima Regione** italiana all'interno dell'area tematica relativa alla valorizzazione della **competitività dell'industria** nei settori strategici per il territorio a testimonianza della **forte vocazione industriale** della Regione. La Basilicata si posiziona al primo posto in Italia per **crescita del PIL reale per occupato** tra il 2016 e il 2017 con una crescita cumulata tra il 2010 e il 2017, pari a +13,7 punti percentuali. Con riferimento all'industria, la Basilicata è anche al 1° posto in Italia per **valore aggiunto dell'industria** rispetto al totale dell'economia, pari al **32,4%**, contro un valore medio nazionale di 23,9. Il ruolo strategico delle **imprese medio-grandi e delle filiere capital-intensive** si conferma dunque un ambito strategico della Regione e gli insediamenti industriali presenti sul territorio possono agire da elementi stabilizzatori e facilitatori per favorire la transizione verso una nuova economia, più innovativa e sostenibile, prendendo in carico la costruzione di Piccole e Medie Imprese, che siano in grado di partecipare a catene di valore più ampie.

La Regione ha un buon posizionamento anche nell'area tematica riguardante la valorizzazione delle **filiera dell'agroalimentare e del turismo** quali "attrattori" locali, nazionali e internazionali, dove si posiziona **3°** in Italia, dopo Puglia e Calabria. Sul fronte agroalimentare, la Basilicata è al **2°** posto in Italia (dopo il Molise) per **valore aggiunto generato dal settore agroalimentare** sul totale dell'economia, pari al 7,3% (3,3 p.p. in più della media dell'Italia). Dal punto di vista del turismo la Basilicata è la **1°** Regione in Italia per tasso di crescita dei turisti stranieri rispetto al 2010: **+197,1%** in meno di 10 anni. Sicuramente Matera Capitale Europea della Cultura 2019 ha fornito un contributo rilevante per questo risultato, ma il primato della Basilicata era **consolidato già prima**: nel 2018, infatti, il tasso di crescita dei turisti stranieri rispetto al 2010 era stato del 167%, superiore a ogni altra Regione.

Anche all'interno dell'area tematica relativa alla riorganizzazione della **sanità pubblica** nella direzione di un **modello territoriale e decentralizzato**, la Basilicata, **9°** a livello nazionale, presenta un quadro con **"luci ed ombre"**. La Regione è infatti al **1°** posto a livello nazionale per la **copertura vaccinale anti-influenzale degli over-65**. Dall'altro lato però la regione occupa le ultime posizioni in classifica in diversi KPI, a partire da quello della **speranza di vita in buona salute alla nascita** (19° e tra le Regioni in cui è aumentata meno negli ultimi anni), del **numero di medici** per 100.000 abitanti (18°) e dei **posti letto** disponibili negli ospedali (17°).

Un posizionamento peggiore riguarda l'area tematica relativa al **contrasto ai flussi migratori giovanili** in uscita, in cui la Regione si classifica **16°** a livello nazionale. L'emigrazione giovanile si traduce in un'enorme **perdita sociale ed economica** per il territorio se si pensa che in Basilicata la combinazione di basso tasso di natalità e fuga di giovani ha fatto perdere **38.000 giovani** (tra 18 e 30 anni) negli ultimi 20 anni, pari al **6,9% della popolazione**.

Anche nell'area tematica relativa al potenziamento del **sistema infrastrutturale** (a 360°) la Basilicata fa emergere un grave ritardo rispetto al Paese, posizionandosi **16°** a livello nazionale nel relativo indice sintetico. Il sistema infrastrutturale è carente, come testimoniano i dati sui servizi locali: **19°** Regione in Italia per **posti-km** offerti dal trasporto pubblico locale (1.122 per abitante, 4 volte in meno del valore italiano), **17°** per famiglie con **difficoltà di collegamento** con mezzi pubblici (quindi **4°** peggiore, essendo un reverse indicator, e in peggioramento), **17°** per famiglie con

connessione a banda larga (5,3 p.p. in meno della media italiana, anche se in aumento) e **13°** per irregolarità nella **distribuzione d'acqua**.

I dati citati dimostrano che occorre intervenire per un miglioramento dei processi di **governance e nel "gioco di squadra"**, anche con le Regioni limitrofe, uno dei fattori orizzontali identificati per lo sviluppo della Regione, in cui la Basilicata ottiene il peggior posizionamento, vale a dire l'**ultimo posto** a livello nazionale. Secondo l'Indice europeo della qualità di governo, la Basilicata è **18°** in Italia nel pilastro relativo alla **qualità della PA** (20 su 100 e pari alla metà del valore italiano) e **19°** in quello sulla corruzione (8 su 100, poco più di un terzo del valore italiano). È anche la **2°** Regione dove i **procedimenti civili** sono più lunghi (**765 giorni**, che sebbene in diminuzione equivalgono a quasi un anno in più della media italiana).

Su questo contesto, già caratterizzato da alcuni aspetti di difficoltà, si è abbattuta l'emergenza legata alla diffusione della pandemia da COVID-19. Dal punto di vista sanitario ed epidemiologico, nella prima fase emergenziale, la **Basilicata** ha dimostrato un'ottima capacità di risposta per contrastare la diffusione del virus grazie a competenza e tempestività del Governo regionale con provvedimenti mirati e una risposta sociale rispettosa delle disposizioni insita nella cultura lucana. Anche le caratteristiche ambientali del territorio hanno giocato a favore (spazi ampi, comunità circoscritte e distribuite, ecc.). Nella **gestione dell'emergenza** la Basilicata ha, infatti, presentato degli elementi di vantaggio: un **territorio poco popolato** e una popolazione concentrata in **piccoli paesi isolati**, facilitano il contenimento degli elementi di pericolo ed eventualmente consentono l'isolamento di alcune aree a rischio. In un certo senso questi elementi, che sono spesso considerati in modo negativo, migliorano la resilienza della Regione in questo contesto.

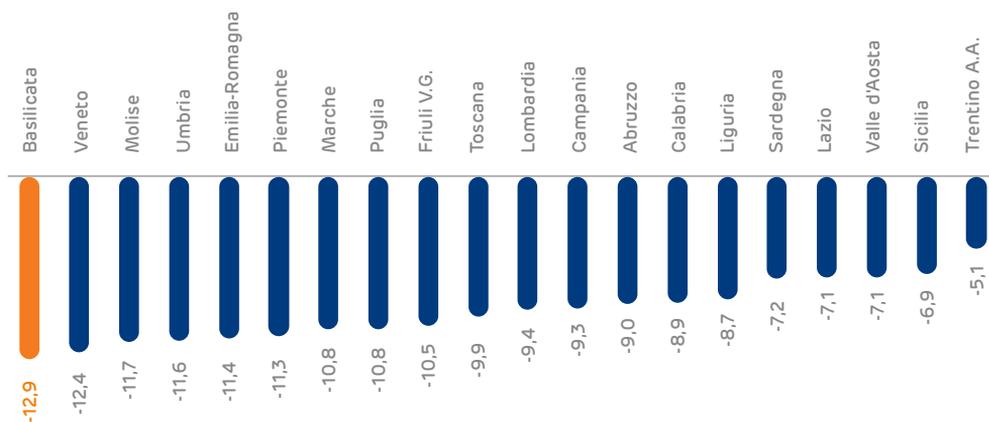
L'emergenza sanitaria legata alla diffusione della pandemia COVID-19, si è velocemente trasformata in una **crisi socio-economica** senza precedenti. L'*Economic Outlook* del Fondo Monetario Internazionale prevede a ottobre 2020 uno scenario baseline con un **crollo del PIL** mondiale per l'anno in corso del 4,4% rispetto a un aumento del 3,4% stimato prima dell'emergenza COVID-19. L'Italia non fa eccezione con una previsione per il 2020 che si attesta, nel **modello elaborato da The European House – Ambrosetti al -10,8%**. Si tratterebbe del terzo anno peggiore da oltre 150

anni che riporta il valore assoluto del PIL ai livelli del 1996. A fronte degli impatti sul PIL, le ricadute occupazionali sono altrettanto significative: nei primi 6 mesi del 2020 sono già stati persi oltre **800 mila posti di lavoro** rispetto allo stesso periodo del 2019. Nonostante il divieto di licenziamento introdotto dal Governo durante la pandemia e prorogato insieme all'estensione della Cassa Integrazione con causale COVID-19 – le previsioni formulate da OECD riportano un calo **fino a 1,5 milioni di posti di lavoro**.

Nonostante la crisi sanitaria nella prima fase abbia toccato soprattutto alcune Regioni settentrionali, gli effetti economici della pandemia riguardano tutte le Regioni italiane tanto che le previsioni regionali elaborate dalla SVIMEZ¹ per il 2020 fotografano un **Paese "unito" da una recessione senza precedenti**. Nel **Mezzogiorno** è prevista una contrazione media del PIL dell'**8,2%** seppure con delle differenze regionali importanti, riconducibili alle caratteristiche specifiche del sistema produttivo e al diverso grado di integrazione economica dei territori. Il primato negativo del crollo del PIL nell'anno del COVID-19 spetta alla **Basilicata (-12,9%)**, seppure solo marginalmente toccata dal contagio, seguita dal Veneto (-12,4%), una delle regioni maggiormente colpita dal virus.

Figura III

Riduzione del Prodotto Interno Lordo nelle Regioni italiane rispetto al 2019 (punti percentuali), 2020e.
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su previsioni regionali SVIMEZ, 2020.



¹ SVIMEZ è l'Associazione per lo sviluppo dell'industria del Mezzogiorno. Si tratta di un'Associazione privata, senza fini di lucro, istituita il 2 dicembre del 1946, che ha per statuto lo scopo di promuovere, nello spirito di una efficiente solidarietà nazionale e con una visione unitaria, lo studio delle condizioni economiche del Mezzogiorno, al fine di proporre concreti programmi di azione.

Tali impatti si inseriscono all'interno di un contesto pre COVID-19 in cui le dinamiche segnalavano un **parziale recupero da parte del Mezzogiorno tra il 2014 e il 2018** dopo anni di pesante caduta del PIL. In particolare, la **Basilicata** aveva mostrato capacità di ripresa importanti registrando una **crescita cumulata del PIL regionale pari al 12,5%** nel periodo 2014-2018 ed è l'unica Regione del Mezzogiorno ad avere recuperato i livelli di PIL del 2008, con un differenziale positivo tra il valore del 2018 e quello pre-crisi finanziaria del 2008. L'emergenza in corso rischia quindi di **interrompere il percorso di marcata crescita intrapreso dalla Basilicata negli ultimi anni** con impatti rilevanti per alcuni settori in particolare come quello della produzione **automotive**.

Dal punto di vista occupazionale, nei primi sei mesi del 2020 il Mezzogiorno ha già perso 240 mila lavoratori, pari al 62% della perdita complessiva prevista a chiusura del 2020 anche se con una dinamica differenziata a livello regionale. Seppur confermando la tendenza verso una riduzione dei posti di lavoro in tutte le Regioni, nella prima metà del 2020 il tessuto economico lucano ha registrato una perdita di occupazione ampiamente inferiore rispetto alla media del Mezzogiorno e di molte delle altre Regioni meridionali. Per la **Basilicata** i dati mostrano infatti una **riduzione dell'1,9% nel numero di occupati** rispetto all'anno precedente, valore che cresce fino a un crollo del 6,9% per la Calabria.

La fase di ripartenza del 2021 risulta ancora più eterogenea su base regionale rispetto all'impatto COVID-19 nel 2020. Se il **rimbalzo del Prodotto Interno Lordo italiano nel 2021** secondo SVIMEZ sarà pari a +4,6%, la **ripartenza del Mezzogiorno sarà "dimezzata" (+2,3%)** rispetto a quella del Centro-Nord (+5,4%). Le tre regioni settentrionali che guidano la ripartenza nel Nord sono il Veneto con +7,8%, l'Emilia Romagna con +7,1%, la Lombardia con +6,9% e l'unica regione italiana che recupera in un solo anno i punti di PIL persi nel 2020, il Trentino. Con riferimento alle regioni meridionali, **la più reattiva nel 2021 è la Basilicata**, il cui PIL nel 2021 crescerà del 4,5% rispetto al 2020, nonostante il permanente gap di 8,1 punti percentuali rispetto ai valori pre-crisi.

All'interno di questo quadro caratterizzato da diverse sfide per il futuro del Mezzogiorno e della Basilicata, la crisi generata dall'emergenza COVID-19 può rappresentare una fase di svolta e costituire l'occasione per ripensare il modello di sviluppo del territorio. Quest'epoca storica senza precedenti può essere quindi un nuovo punto di partenza per trasformare alcune debolezze

che hanno storicamente affossato la crescita del Mezzogiorno (e della Basilicata nello specifico), in punti di forza verso un **processo di valorizzazione** delle caratteristiche positive della Basilicata. Dal punto di vista del contesto socio-economico la Basilicata ha fin qui potuto contare su alcuni punti di forza che la contraddistinguono: il **tasso di occupazione** è più alto della media del Mezzogiorno (51,5% a fine 2019 rispetto al 45,1% del Mezzogiorno) e l'export rappresenta una quota rilevante del Valore Aggiunto (23%). Inoltre, il sistema produttivo della Basilicata vede la presenza di alcune **grandi multinazionali** (FCA, Total, ENI, Ferrero, Barilla, ecc.) che costituiscono un elemento di stabilità e resilienza all'interno del sistema economico locale.

In un **approccio evolutivo alla società** e ipotizzando uno scenario post pandemico di medio-lungo periodo, emerge la necessità di "fare tesoro" di ciò che l'emergenza COVID-19 ha messo in evidenza per evitare di tornare al mondo di "prima" che è stato colto impreparato e sopraffatto dalla pandemia. L'emergenza COVID-19, infatti, può dare una nuova **forza trasformativa** dei modelli economici aprendo la strada a grandi sfide e opportunità da cogliere. Queste ultime possono trovare concretezza nelle ingenti risorse per sostenere la ripartenza disponibili a partire dal **Piano Next Generation EU**. Ciò è particolarmente rilevante per le Regioni del Mezzogiorno che già nel periodo pre COVID-19 non avevano completato il percorso di convergenza ai tassi di crescita medi nazionali.

Le Istituzioni europee hanno infatti reagito con forza alle sfide poste dall'emergenza, trovando **accordi sull'utilizzo di soluzioni e strumenti**. Tra la fine di aprile e metà luglio 2020 è stato infatti predisposto un pacchetto di strumenti per il rilancio e la resilienza delle economie dell'Unione Europea, denominato Next Generation EU, con una dotazione di 750 miliardi di Euro, che va ad integrare il budget del Multiannual Financial Framework (MFF) che l'Unione mette a disposizione dei Paesi Membri per il settennato 2021-2027. Inoltre, per la prima volta nella storia dell'UE, parte di queste risorse sono finanziate attraverso l'emissione, da parte della Commissione Europea, di **titoli di debito comune**. Complessivamente, i Paesi membri potranno beneficiare di circa **1.850 miliardi** di Euro nel periodo 2021-2027. In base alle proiezioni realizzate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sulla base degli accordi presi a livello europeo e tutt'ora in corso di negoziazione², l'Italia potrà beneficiare di circa **205 miliardi di Euro**

2 I parametri che vengono presi in considerazione sono: popolazione, PIL pro capite; per i primi due anni il tasso medio di disoccupazione fra 2015 e 2019, mentre a partire dal 2023 questo criterio verrà sostituito dalla riduzione del PIL nazionale fra 2020 e 2021 causato della pandemia.

nei prossimi sei anni³. Il Governo italiano ha predisposto e sottoposto al Parlamento le linee-guida per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, articolandole in **sei missioni**: 1) digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo; 2) rivoluzione verde e transizione ecologica; 3) infrastrutture per la mobilità; 4) istruzione, formazione, ricerca e cultura; 5) equità sociale, di genere e territoriale; 6) salute.

All'interno di questo schema, il Mezzogiorno sarà l'area che più beneficerà delle risorse messe a disposizione dagli organismi europei. Infatti, a fronte dei 65 miliardi di Euro di sovvenzioni parte del Recovery Plan europeo, il **34% dovrà essere destinato al Sud Italia**. In modo complementare, a queste risorse sono da aggiungere quelle del cofinanziamento regionale e nazionale, che nel complesso dovrebbero ammontare a circa 80 miliardi di Euro. In questo scenario, le risorse a disposizione del Mezzogiorno per il prossimo ciclo 2021-2027 raggiungerebbero i **140 miliardi di Euro**, pari a circa l'1% del PIL nazionale. Tuttavia, l'effettiva capacità di imprimere un cambiamento, sfruttare le opportunità offerte e sviluppare le progettualità identificate dipende prima di tutto dal sistema di **governance** e dalla **capacità di gestire le risorse** a disposizione. A questo proposito, si sottolinea come all'interno dell'ultimo ciclo di programmazione dei finanziamenti europei (2014-2020) a fine 2019 i fondi allocati rappresentassero solo l'82% dei fondi disponibili.

Alle risorse di natura europea, si aggiunge poi la disponibilità di ingenti risorse energetiche, un asset importante per la Regione che ospita il più **grande giacimento petrolifero onshore d'Europa** sul quale insistono due concessioni: Val d'Agri (conferita nel 2001) e Gorgoglione (conferita nel 1999). Tra il 2010 e il 2019, le risorse incassate dalla Regione sottoforma di royalties derivanti dalla sola concessione Val d'Agri⁴, hanno costituito un flusso medio di entrate pari a circa **108 milioni di Euro all'anno**, equivalenti a circa un terzo della spesa regionale riservata ai trasporti e al diritto alla mobilità e negli ultimi dieci anni, Regione Basilicata ha incassato **oltre un miliardo di Euro sottoforma di royalties**. Sulla base di una stima elaborata dal Think Tank Basilicata e considerando la produzione a pieno regime delle due concessioni presenti, Centro Oli Val d'Agri e Tempa Rossa, si quantifica che la Basilicata possa contare su risorse pari a poco più di un miliardo di Euro (nello scenario medio).

3 Il valore finale potrà subire variazioni in base all'andamento macroeconomico dei singoli Paesi dell'Unione.

4 L'estrazione di idrocarburi dalla concessione Gorgoglione è stata avviata nel 2020.

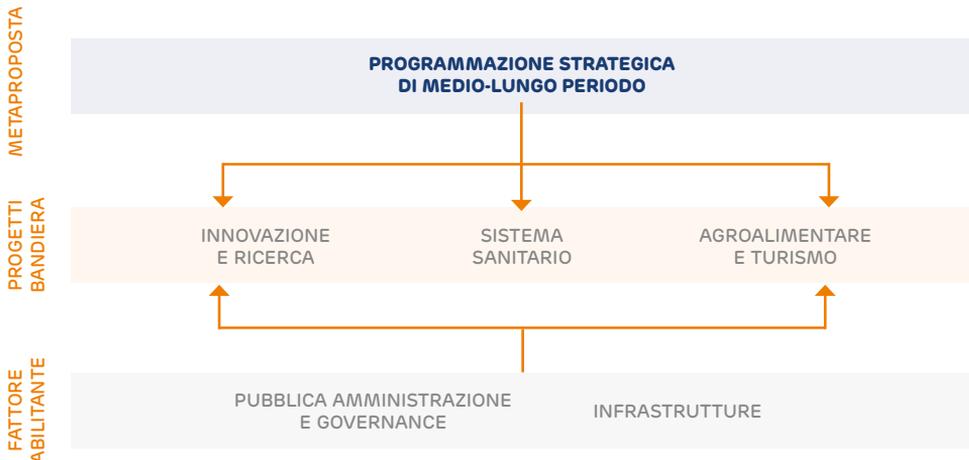
Anche alla luce del contesto attuale di crisi socio-economica, **le royalties rappresentano un'importante e preziosa risorsa per il territorio**: possono essere utilizzate sia per intraprendere azioni volte alla mitigazione dell'impatto ambientale strettamente legato alle estrazioni di petrolio, sia, se utilizzate con un'ottica di lungo termine, per sostenere investimenti pubblici in grado di sostenere la fase di ripartenza e incentivare la nascita e lo sviluppo di nuovi settori economici in grado di sostenere l'economia e l'occupazione lucana anche una volta esaurite le riserve di idrocarburi nel sottosuolo, creando esternalità positive per l'intera collettività e preservando lo sviluppo futuro della Regione.

4. Gli indirizzi strategici e i progetti bandiera per realizzare la visione

Alla luce della mappatura dei diversi punti di attenzione legati alla Basilicata e alle sue prospettive di sviluppo futuro, dalle carenze infrastrutturali a quelle legate alla governance, dal ridotto tasso di innovazione, alla perdita di capitale umano, in linea con la visione evolutiva sintetizzata dal motto "Energie per un futuro sostenibile", il Think Tank Basilicata ha elaborato un impianto propositivo per lo sviluppo regionale seguendo una logica multilivello che definisce le priorità d'azione e un cadenzamento temporale degli interventi.

Figura IV

L'impianto propositivo del Think Tank Basilicata. Fonte: Think Tank Basilicata, 2020.



Il punto di partenza è costituito dalla **meta-proposta** di adottare una **programmazione strategica di medio-lungo periodo**. Concretamente, si propone di recepire, da parte della Regione Basilicata, la **visione** proposta dal Think Tank Basilicata in modo formale e strutturato, integrandola nello Statuto, inserendola nei documenti di programmazione ufficiale e identificando alcuni obiettivi specifici supportati da un piano di azione mirato. Parallelamente, si raccomanda che la governance territoriale adotti il **"Tableau de Bord"** regionale messo a punto dal Think Tank Basilicata per il monitoraggio delle dimensioni strategiche della Basilicata, anche nel confronto con gli altri territori. In questo modo, il cruscotto potrebbe essere utilizzato all'interno del piano strategico regionale anche come strumento di verifica delle azioni introdotte e della relativa quantificazione degli impatti, soprattutto potrebbe essere uno strumento di valutazione dell'impatto dei progetti collegati alle risorse nazionali ed europee per il post-COVID.

Il piano d'azione si concentra poi su tre ambiti di intervento specifici rappresentati dal **settore sanitario**, dall'ecosistema di **innovazione e ricerca** e dalla **filiera agroalimentare e del turismo**. Attraverso i diversi **progetti bandiera**, per ognuno dei quali sono identificati dei benchmark, che ne testimoniano la **fattibilità** concreta, si intende dare nuovo **slancio al territorio, incidendo anche sull'ottimismo** dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni.

Infine, l'impostazione propositiva insiste sulla necessità di agire su due punti identificati come fattori abilitanti per lo sviluppo del territorio e l'implementazione complessiva della visione: **Pubblica Amministrazione e Governance e Infrastrutture**. Senza un'azione su questi due fronti, anche le altre azioni proposte, qualora venissero attivate, rischierebbero di produrre effetti positivi più deboli e lontani dalle aspettative previste.

A. **Innovazione e Ricerca - Lanciare Academy focalizzate nelle competenze strategiche lucane**

Alla luce del ritardo nell'ambito dell'innovazione e della ricerca registrato dalla Regione, è fondamentale mettere in atto una risposta innovativa e distintiva. Nello specifico, si propone di avviare un'Academy focalizzata sulle competenze strategiche del territorio. Si tratta di un luogo fisico e virtuale dedicato alla formazione, allo scambio di esperienze e alla diffusione della conoscenza con l'obiettivo ultimo di favorire la creazione di **competenze** specializzate sul territorio in linea con le esigenze delle principali aziende e del tessuto imprenditoriale locale, contribuendo a formare una nuova classe dirigente e a creare un importante **indotto** con ricadute occupazionali.

Il principale elemento qualificante dell'Academy dovrebbe essere il **modello di governance partecipativo** attraverso la collaborazione di tre tipologie di attori:

- la **Regione Basilicata** come ente promotore e finanziatore;
- il **sistema dell'Università** (o della formazione specializzata) per favorire lo sviluppo e il potenziamento delle competenze richieste e facilitarne la diffusione sul territorio;
- i **partner privati** con un posizionamento di eccellenza nei rispettivi settori di appartenenza per trasferire know-how specializzato e come elemento di richiamo a livello nazionale e internazionale.

Anche alla luce della centralità dei temi legati alla sostenibilità e alla transizione verso modelli di produzione e consumo circolari, si ritiene strategico che la prima Academy pilota sia la **"Circular Economy Academy"**. Tuttavia, si raccomanda che le Academy lucane siano sviluppate in modo sinergico, in termini di ambiti scientifici e modelli organizzativi adottati, con quelle lanciate **in territori limitrofi** (Campania, Puglia e Calabria) in un'ottica di **specializzazione a stella** in cui ciascuna Regione si focalizzi su ambiti selezionati in maniera complementare.

B. Medicina territoriale - Rendere il sistema sanitario regionale più capillare e specializzato e lanciare un progetto pilota regionale di sperimentazione della telemedicina

L'emergenza COVID-19 ha messo in luce l'urgente necessità di rimettere al centro gli investimenti nel comparto sanitario pubblico e privato. Per questo motivo le proposte operative si articolano in due ambiti tra loro sinergici quali il rafforzamento del sistema sanitario regionale rendendolo più specializzato e capillare e l'offerta di nuovi servizi digitali avanzati.

Il primo passo consiste nel **rafforzamento dei presidi locali**, migliorando il livello qualitativo complessivo delle prestazioni mediche erogate e facilitando l'accesso ai servizi anche attraverso una migliore e più diffusa distribuzione sul territorio. Parallelamente, il potenziamento del sistema sanitario regionale necessita di un percorso di **investimenti nell'eccellenza** e nella **specializzazione** del sistema che valorizzi le competenze del territorio al fine di migliorare l'efficacia nella risposta ai bisogni di protezione e cura dei cittadini:

- individuando gli **ambiti di eccellenza** sui cui diventare un **punto di riferimento** per il Mezzogiorno e il Paese;
- **investendo nella ricerca in questi ambiti** al fine di attrarre imprese, ricercatori e investimenti privati.

Un primo passo in questa direzione è rappresentato dall'Accordo di Programma recentemente firmato per l'istituzione del primo **Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia** dell'Università degli Studi della Basilicata. Il progetto segnala l'intenzione del territorio di voler ripartire puntando su conoscenza e salute, due beni pubblici fondamentali. A seguito della sua istituzione, la Facoltà di Medicina necessiterà di un **piano di promozione e internazionalizzazione** al fine di trasformarla in un'eccellenza del Paese che attragga investimenti e capitale umano e costituisca uno stimolo per i giovani a rimanere sul territorio.

La seconda tipologia di interventi raccomandati per il potenziamento della sanità regionale riguarda l'avvio di un **piano di sperimentazione regionale di telemedicina** del Mezzogiorno e

del Paese, che consenta di digitalizzare interamente il consulto del medico di base e specialistico e il monitoraggio delle condizioni di salute dei pazienti:

- sviluppando **sistemi di sorveglianza** clinica, telemedicina, tele-visita, teleconsulto, tele-cooperazione, tele-monitoraggio attraverso appositi software e hardware;
- costruendo una **info-struttura** di base, interoperabile tra i diversi attori coinvolti, in grado di raccogliere dati e monitorarli;
- fornendo **strumenti e apparecchiature** sanitarie (saturimetri, elettrocardiografi, ecografi portatili, ecc.) ai presidi di assistenza territoriale, ai medici di base o direttamente ai pazienti.

C. **Agroalimentare e turismo - Rafforzare le sinergie tra PMI e favorire l'internazionalizzazione**

Alla luce della rilevanza delle filiere dell'agroalimentare e del turismo per il territorio lucano, è fondamentale **rafforzare la formazione ma anche le sinergie tra PMI**, per favorirne crescita e internazionalizzazione. A questo scopo possono concorrere diversi strumenti, tra loro complementari. Innanzitutto, è fondamentale realizzare iniziative che mettano in rete e aggregino le piccole e medie imprese per **superare l'attuale frammentazione** al fine di realizzare economie di scala, condividere **percorsi di innovazione** (anche in collaborazione con grandi imprese e Università) e partecipare ad eventi di respiro internazionale, supportate dalle istituzioni pubbliche.

Il Think Tank Basilicata propone inoltre di realizzare veri e **propri progetti di formazione e accompagnamento** all'internazionalizzazione e al digitale, in collaborazione con le **grandi aziende** che possiedono un'esperienza consolidata nel campo del **management**, della **trasformazione tecnologica** e dei processi di **internazionalizzazione** a beneficio delle imprese, micro e PMI, che spesso costituiscono una risorsa produttiva imprescindibile delle grandi aziende.

A favore del comparto turistico si sottolinea poi la possibilità di sviluppare strumenti che possano permettere al turista, una volta tornato a casa, di poter rivivere le esperienze e restare legato alla Basilicata, anche in vista di una nuova visita. Una possibilità è quella legata alla creazione di un **marketplace regionale B2B e B2C** che metta in vendita online i prodotti della filiera agro-alimentare lucana, in un'ottica estesa e inclusiva. In questo modo, oltre a mantenere vivo il legame tra il territorio e i visitatori, si otterrebbe un importante ritorno dal punto di vista del posizionamento del brand Basilicata, dell'esposizione commerciale internazionale di tutti i produttori e della valorizzazione del patrimonio agroalimentare lucano.

Infine, proprio puntando sulle bellezze naturalistiche della Basilicata, si suggerisce l'avvio di un progetto concreto di rilancio dell'attrattività delle aree interne, avviando un pilota per la Valle del Sauro. Quest'area, infatti, accoglie diversi comuni dal grande potenziale attrattivo (per tradizioni culturali, paesaggio, prodotti tipici artigianali ed enogastronomici) che ancora non viene sfruttato appieno e potrebbe rivelarsi come una fonte di sviluppo socioeconomico del territorio. Partendo da queste peculiarità, il Think Tank Basilicata propone la realizzazione di un **portale digitale dedicato alla Valle del Sauro**, che metta a sistema l'offerta turistica con quella artigianale ed enogastronomica. In un momento in cui il turismo risulta pressoché azzerato, infatti, la strategia di promozione di un territorio deve passare attraverso la **promozione** (e possibilmente, la vendita) dei propri prodotti **attraverso i canali digitali**, facendo scoprire le eccellenze e bellezze del luogo e **creando**, così, **la domanda turistica per il futuro**. Il progetto, inizialmente dedicato ai comuni della Valle del Sauro, deve avere l'ambizione, a tendere, di espandersi a livello regionale per la promozione dell'offerta turistica, delle attività culturali, di prodotti enogastronomici e artigianali della Basilicata.



The European House – Ambrosetti S.p.A.

Via Francesco Albani 21 - 20149 Milano
Tel. +39 02 46753.1
Fax +39 02 46753 333
P.I. 11850730158

